

## BRINDISI

Commercialisti	10,5	+38,2%
Architetti	11,9	+21,2%
Ingegneri	27,4	+18,5%
Periti industriali	0,5	+4,3%
Ragionieri	4,3	-7,1%
Avvocati	42,2	+96%
Consulenti	5,7	+33,2%
Geometri	13,2	-2,1%
Odontoiatri	5,8	+25,6%
Medici	9,6	+46%
Biologi	1,0	+79,7%
Farmacisti	13,1	+37,1%
Veterinari	3,8	+17,8%
Psicologici	6,4	+87%

## LECCE

Commercialisti	14,6	+46,7%
Architetti	18,2	+17,6%
Ingegneri	36,0	+27,9%
Periti industriali	1,4	+26,6%
Ragionieri	4,8	-7,9%
Avvocati	58,7	+102,3%
Consulenti	6,2	+23,3%
Geometri	15,6	-4,6%
Odontoiatri	5,5	+23,2%
Medici	13,5	+60,5%
Biologi	1,4	-8,9%
Farmacisti	16,1	+19,1%
Veterinari	3,6	+4,8%
Psicologici	9,1	+68,3%

## L'INTERVISTA

# «C'è assenza di altri sbocchi ma anche slancio e passione»

L'analisi di Andrea Ferrari, presidente nazionale dell'Aidc a Lecce per i lavori del consiglio nazionale dell'associazione

«I professionisti, ed il loro numero, evidentemente rispondono ad una offerta decrescente di lavoro ed ad una domanda crescente di assistenza: i due fenomeni si sommano». Così il presidente dell'Associazione italiana dottori commercialisti ed esperti contabili (Aidc), oggi a Lecce per l'apertura dei lavori del Consiglio direttivo nazionale dell'Aidc. Incontro fissato alle ore 15, nel «Sella Lab».

**Dal Nord al Sud i commercialisti negli ultimi 10 anni sono cresciuti in doppia cifra. Segno del valore della professionalità degli operatori del settore. Ma c'è un rischio inflazione?**

«È un dato che in parte ci può confortare, ma che ci deve anche far pensare. In molti scelgono le libere professioni per personale slancio e passione ma è anche vero che la scelta può anche essere dettata dall'assenza di sbocchi alternativi. Quindi questo dato non ci deve sorprendere in un momento in cui le certezze di stabilizzazione dell'occupazione vengono meno. Si è inoltre nel tempo esteso il

fenomeno dei professionisti monoclente, cioè che prestano la loro opera a favore di un solo committente, vestendo l'abito giuridico del professionista ma in realtà operando con le caratteristiche di un lavoratore dipendente. Questo fenomeno, tra gli altri, ha dettato la necessità di emanare una legge come il Jobs Act delle partite Iva, di recentissima emanazione: per dotare i professionisti di quei diritti elementari che vedevano fino ad oggi negati.

**Crescente anche il numero di donne iscritte all'albo professionale, il 32% rispetto al 27% del 2007. Come leggere anche questo dato?**

«È un dato confortante. Nel nostro ordine, quello dei dottori commercialisti, le donne hanno ormai superato la metà per quanto riguarda le nuove iscrizioni. La parità di genere si misura non tanto sulle leggi, ancora tuttavia necessarie, ma sui dati di fatto. Nel mio studio, perdonate la personalizzazione, le colleghe rappresentano la metà dei soci e la metà dell'intero organico. Nella nostra associazione, il mio predecessore Roberta



Dell'Apa è stata certamente un esempio di concretezza e determinazione al quale mi ispiro. Tutt'oggi il nostro collegio dei revisori è presieduto dalla Collega Elena Vaccheri. Credo che nelle professioni la barriera della differenza di genere sia stata da tempo abbattuta.

**Proprio nelle score ore i liberi professionisti sono scesi in piazza a Roma per ottenere da parte del governo la giusta attenzione sull'equo compenso. È una priorità anche per la vostra categoria?**

«Lo è certamente: parlavamo ora dell'alto numero dei professionisti nel nostro paese. Questo può creare dei fenomeni di concorrenza che possono essere lesivi della qualità. Ancor di più lo sono i fenomeni di abusivismo professionale. Il primo vigile di questo fenomeno dev'essere il cliente. Un dipendente costa 30 euro l'ora. Un professionista, che deve anche sopportare i costi di studio, di aggiornamento, di trasferimento, non può costare meno. Il compenso deve remunerare, oltre ai giusti costi, la responsabilità che il professionista assume nello svolgere il pro-

prio incarico. E tale compenso deve garantire la dignità».

**I redditi dei liberi professionisti sono comunque in leggera ripresa**

«Ma non si esulti: salvo i notai, saldi oltre i 200 mila euro annuali, i medici hanno un reddito medio di 65 mila euro, gli avvocati 40 mila, gli architetti 21 mila. Si consideri che, tenuto conto delle differenze fiscali, un reddito professionale di 40 mila euro annuali può essere equiparato ad un reddito mensile di 1.500 euro di lavoro dipendente».

**Tra i temi caldi sul tavolo a Lecce anche lo Statuto dei diritti del contribuente, di cui si chiede che sia elevato a norma di rango costituzionale. Può spiegarci meglio?**

«Certamente: in uno stato che vuol dirsi civile il rapporto tributario deve essere garantito dalla massima dignità giuridica: quella costituzionale. Ad oggi non è così, e quindi assistiamo ad una sproporzione giuridica tra i diritti dello Stato-Esattore verso quelli del Cittadino-Contribuente».

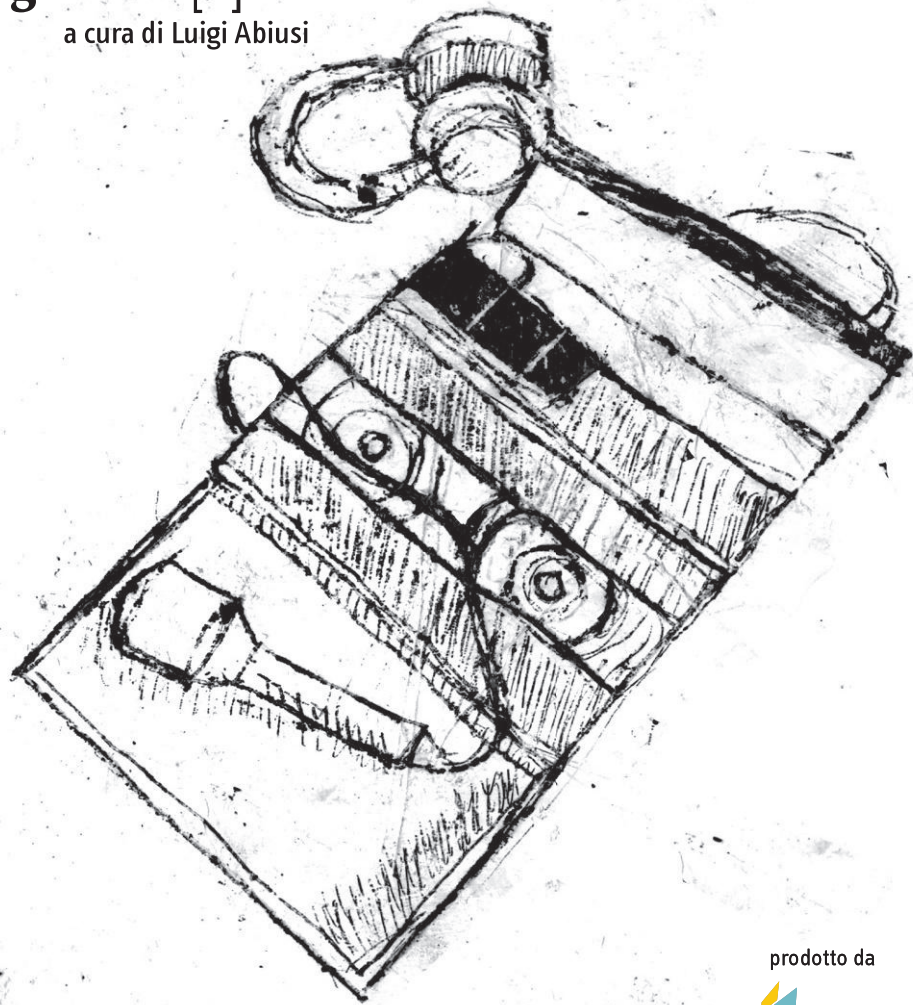
N.Qua.

A margine dei dati, la vertenza.

Proprio ieri, infatti, i liberi professionisti (avvocati, commercialisti, architetti e alle tante altre categorie) sono scesi in piazza a Roma per ottenere da parte del governo la giusta attenzione sull'equo compenso. Tema al centro di un disegno di legge che lo stesso Guardasigilli Andrea Orlando aveva portato in Cdm per l'introduzione di una normativa sul giusto compenso per la qualità delle prestazioni. Che ad oggi non risulta ancora approvato.

**“**  
Nel nostro albo  
le donne hanno ormai  
superato la metà  
tra le nuove iscrizioni

Registi fuori  
dagli sche[r]mi  
a cura di Luigi Abiusi



## Samuel Alarcón

Intervengono insieme al regista  
Pedro Armocida e Luigi Abiusi

a seguire proiezione di La ciudad de los signos [2009]  
v. o. con sottotitoli in italiano

**Martedì 16 maggio ore 20.30**  
presso CINELAB GIUSEPPE BERTOLUCCI  
Via Vecchia Frigole, 36  
ingresso libero fino ad esaurimento posti  
info: 3491831046 / redazione@uzak.it

prodotto da



organizzato da



cofinanziato da

